

## Commemorazione del partigiano Mauro Venegoni

**Pubblicato:** Domenica 25 Ottobre 2020



Si è svolta questa mattina a Legnano **la commemorazione del partigiano Mauro Venegoni**, in maniera ristretta seguendo le misure di sicurezza.

Parole di gratitudine nelle parole del Sindaco, **Lorenzo Radice**:

«È con grande emozione che partecipo, per la prima volta da Sindaco, alla commemorazione del partigiano Mauro Venegoni. Una commemorazione che non ha nulla di scontato. Non è scontata perché la memoria è sempre più messa a repentaglio dalla comoda quanto pericolosa tentazione dell'oblio. Non è scontata perché i seguaci di subdoli pensieri revisionisti cercano in modo ricorrente di farsi largo nelle nostre comunità. Non è scontata perché le circostanze determinate dal Coronavirus rendono tutto più complicato.

Forse sono proprio le difficoltà legate alla pandemia a certificare indirettamente l'importanza di questa ricorrenza. Dobbiamo prestare attenzione alle misure necessarie a limitare il contagio, stravolgiando un cerimoniale ormai consolidato, manteniamo le distanze quando in realtà, in una giornata come questa, vorremmo tutti scambiarsi una stretta di mano, una pacca sulla spalla, un abbraccio.

Non possiamo fare nulla di tutto questo, abbiamo il dovere di tutelare la nostra e l'altrui salute. Quella salute che la Costituzione, frutto bello e duraturo della lotta di Liberazione, all'articolo 32 tutela "come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività".

Ebbene, nonostante tutto siamo comunque qui. Perché? Perché il ricordo solenne del partigiano Venegoni è irrinunciabile. Perché in lui, nella sua storia, nel suo esempio, riconosciamo valori, passioni, virtù fondamentali anche per l'oggi.

La prima parola che associamo alla sua figura è libertà. La libertà del suo pensiero lo portò a essere indipendente. La sua viva intelligenza era incompatibile con le gabbie imposte dal regime, con l'autoritarismo, con la dittatura, con le parole e le pratiche della sopraffazione. Prima che una scelta politica, la coraggiosa partecipazione alla Resistenza del partigiano Venegoni fu dettata da una scelta etica fondata sul valore irrinunciabile della libertà, diritto umano fondamentale mortificato ai tempi del fascismo come in molti casi lo è ancora oggi in varie parti del mondo.

Certo, si può essere liberi e indipendenti anche fuggendo, nascondendosi, ma non si è davvero liberi così. E infatti Venegoni non voltò lo sguardo dall'altra parte, non fuggì né si nascose: anche il suo soggiorno all'estero, a ben vedere, non fu che una preparazione a ciò che sarebbe avvenuto dopo.

Un'altra parola che evoca la figura di Mauro Venegoni, in effetti, è coraggio. Rischio sapendo di rischiare. Continuò a rischiare nonostante i periodi di prigionia. Insieme ai suoi fratelli, insieme ai compagni di lotta, decise di affrontare il nemico accettando un confronto ad armi impari, sopperendo con straordinarie doti organizzative e determinazione all'evidente sproporzione delle forze in campo, alla inevitabile superiorità di mezzi a disposizione del nemico.

Provarono a piegarlo con la detenzione e infine con la tortura. Ciò che di peggio si può fare a un uomo – infliggere lucidamente sofferenze crudeli allo scopo di piegarne la volontà e polverizzarne la dignità – a Venegoni non fu risparmiato. Ma senza ottenere nulla. Chissà quante vite sono state risparmiate grazie al suo silenzio e al silenzio di quanti, come lui, riuscirono a resistere. Quante persone hanno potuto tornare a casa, riabbracciare i propri cari, mettersi al servizio della ricostruzione materiale e morale dell'Italia...

È evidente che il sacrificio di Mauro Venegoni è stato fertile. Ha consentito a tanti di proseguire la lotta, ha preservato esistenze ed energie di cui il Paese e il territorio avevano bisogno per arrivare fino in fondo e oltre. Per ripartire, per gettare le basi della democrazia e di un'Italia libera. Occorre inoltre ricordare come il coraggio e il sacrificio di Venegoni, e di tanti altri italiani che a vario titolo combatterono il regime e l'ingiustizia, ha prodotto seme buono per la nostra Italia. La Resistenza ha ridato dignità al nostro popolo, ha contribuito a gettare le basi per il ritorno alla democrazia, ha forgiato schiere di giovani, di donne e di uomini generosi e preparati che si sono poi spesi nei più svariati ambiti della vita professionale, sociale e civile.

Un'ultima nota. Siamo meno del solito, oggi. Il senso di responsabilità ce lo impone. E allora facciamoci un nodo al fazzoletto. Quando torniamo a casa ricordiamoci di parlare a qualcuno, un amico, un conoscente, un figlio, un nipote, di Mauro Venegoni e di tutti coloro che non si risparmiarono per darci ciò che oggi, forse, diamo superficialmente per scontato. Faremo un gesto prezioso per noi, per la nostra comunità, per il Paese. Grazie a voi. Grazie Mauro.

Lorenzo Radice, sindaco di Legnano».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it